

a. Dove posso reperire i BANDI ?

I bandi sono reperibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/bandi/index.htm oppure <http://www.regione.piemonte.it/cultura/index.htm>

b. Dove posso reperire la MODULISTICA ?

La modulistica è reperibile sul sito istituzionale della Regione Piemonte http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/bandi/index.htm oppure <http://www.regione.piemonte.it/cultura/index.htm>

c. Dove posso reperire le LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE relativa a Nuovi Piani di Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Sistemi Urbani di Valorizzazione ?

Le linee Guida sono reperibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/bandi/index.htm oppure <http://www.regione.piemonte.it/cultura/index.htm>

d. Quali sono le SCADENZE ?

Il calendario delle scadenze è il seguente:

28/02/2010 – Allegato A “Piani Territoriali di Valorizzazione Integrata del Patrimonio Culturale”
PERCORSO 2 “Piani Già Avviati “

28/02/2010 - Allegato C “Progetti di Didattica Museale “

31/03/2010 - Allegato B “Sistemi Urbani di Valorizzazione del Patrimonio Culturale“

30/04/2010 - Allegato A “Piani Territoriali di Valorizzazione Integrata del Patrimonio Culturale“
PERCORSO 1 “Piani Da Avviare”

e. Quali sono le AZIONI FINANZIABILI ?

Le azioni finanziabili sono indicate per ciascun bando nella sezione “Azioni Finanziabili”

PIANI TERRITORIALI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Percorso 1: Piani da avviare

- a. Attività di organizzazione e animazione, finalizzate alla costruzione del sistema.
- b. Attività di promozione e di comunicazione del Piano di Valorizzazione.
- c. Attività di formazione prioritariamente a favore del personale volontario che interviene nelle attività di animazione culturale e nell'apertura dei siti.
- d. Attività di conoscenza (censimento patrimonio, pubblicazioni, ricerca, etc.)

Il piano di valorizzazione deve prevedere almeno due delle quattro tipologie di attività. L'attività di animazione non può superare il 50% del budget complessivo.

Percorso 2: Piani già avviati

- a. Attività di organizzazione e **animazione**, finalizzate al mantenimento e al rafforzamento del sistema.
- b. Attività di **comunicazione** e di **promozione** del Piano di Valorizzazione.
- c. Attività di **formazione** prioritariamente a favore del personale volontario che interviene nelle attività di animazione culturale e nell'apertura dei siti.
- d. Attività di **conoscenza** (censimento patrimonio, pubblicazioni, ricerca, etc.)

Il piano di valorizzazione deve prevedere almeno due delle quattro tipologie di attività. L'attività di animazione non può superare il 50% del budget complessivo.

SISTEMI URBANI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

- a. attivazione di servizi associati per la gestione integrata del patrimonio culturale;
- b. iniziative di formazione del personale impiegato nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, sia retribuito sia volontario;
- c. attività di indagine e di analisi dei fabbisogni locali: indagini sulle caratteristiche del pubblico attuale e di nuovi potenziali target di utenza (audience development), analisi dei fabbisogni della comunità locale, del tessuto produttivo, etc.
- d. iniziative di comunicazione e di promozione integrata;
- e. attività di organizzazione e animazione, finalizzate alla costruzione del sistema;
- f. azioni di coinvolgimento di sensibilizzazione degli operatori economici;
- g. azioni di coinvolgimento e di sensibilizzazione della popolazione;

Il progetto dovrà comprendere almeno 3 tipologie di azioni.

PROGETTI DI DIDATTICA MUSEALE

- a. laboratori didattici nei musei;
- b. laboratori di didattica museale nelle scuole;
- c. progetti che coinvolgono, integrandole in percorsi didattici coordinati, le offerte didattiche di più musei e beni culturali;
- d. educational rivolti al personale scolastico;
- e. realizzazione di materiale didattico per l'attività laboratoriale;
- f. supporti ed allestimenti interattivi, non necessariamente tecnologici, che potenzino l'offerta didattica dei musei.

f. Quali sono i REQUISITI DI AMMISSIBILITA' ?

PIANI TERRITORIALI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Percorso 1: Piani da avviare

I Piani di Valorizzazione devono essere espressione di un territorio, idoneo a realizzare strategie di sviluppo sostenibili e durevoli.

I territori dei Piani di Valorizzazione devono avere le seguenti caratteristiche:

- a. essere un insieme di comuni;
- b. i comuni devono essere contigui;
- c. i comuni possono far parte di Province diverse;
- d. il territorio coinvolto non può coincidere con la totalità di una o più Province.

Il partenariato locale che aderisce al Piano di Valorizzazione deve essere formalizzato attraverso un protocollo di intesa in cui devono risultare esplicitati la filosofia e gli obiettivi del progetto, la strategia adottata e gli ambiti di intervento. Nel medesimo protocollo deve essere, inoltre, indicato il soggetto capofila del Piano di Valorizzazione.

Deve essere indicata, inoltre, la persona che svolgerà il ruolo di animatore del Piano di Valorizzazione.

L'animatore non deve necessariamente essere emanazione diretta del soggetto capofila (cfr. profilo).

Non possono presentare candidatura gli enti locali e i soggetti no profit che si trovano in aree di Piani di Valorizzazione già formalizzati.(cfr. allegato).

Ogni comune potrà partecipare ad un solo Piano di Valorizzazione.

SISTEMI URBANI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Per essere ammissibili alla seconda fase della valutazione, occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- a. il comune oggetto del progetto deve avere una popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- b. in ogni comune potrà essere attivato un solo sistema urbano;
- c. il partenariato promotore del sistema locale di valorizzazione integrata deve essere formalizzato attraverso un protocollo di intesa in cui devono risultare esplicitati:
gli obiettivi strategici ed operativi della rete,
ruolo e contributo apportato dei singoli sottoscrittori,
il piano complessivo delle attività promosse dal partenariato nel 2010, per l'avviamento/il rafforzamento del sistema locale di valorizzazione integrata.

Saranno considerati in via prioritaria i piani che prevedono iniziative su più ambiti di intervento tra quelli indicati nelle azioni finanziabili.

Possono presentare candidatura anche i comuni che si trovano in aree interessate ai Piani di Valorizzazione.

In questo caso, nella Scheda di presentazione occorre esplicitare come si collocherà il sistema locale di valorizzazione integrata nella strategia complessiva di valorizzazione del territorio perseguita dal PdV.

g. Quali possono essere i BENEFICIARI ?

I beneficiari vengono indicati da ciascun bando nella sezione "Beneficiari"

PIANI TERRITORIALI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il piano di valorizzazione deve essere proposto da una rete di soggetti. La rete deve essere composta, oltre che dagli enti locali, anche dalle realtà associative (culturali e ambientali in primis) e dai proprietari dei beni.

Possono auspicabilmente farne parte anche le scuole del territorio e i rappresentanti delle realtà imprenditoriali legate alla produzione eno-gastronomica, artigianale, alla ristorazione e all'accoglienza.

Il capofila della rete può essere indifferentemente una Comunità Montana o Collinare, o un Comune che abbia siglato un protocollo d'intesa con altri Comuni, un'associazione, un'istituzione o una fondazione culturale.

SISTEMI URBANI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il capofila della rete nei centri urbani del Piemonte con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti deve essere l'amministrazione comunale.

Il partenariato che promuove il sistema locale di valorizzazione integrata deve essere formalizzato almeno attraverso uno specifico protocollo di intesa. La rete deve essere composta, oltre che dall'ente locale capofila, dai soggetti proprietari e gestori dei beni inseriti nel sistema e dalle realtà associative (culturali e sociali in primis) coinvolte. Rappresenta un elemento prioritario di valutazione la presenza di operatori economici e sociali, singoli o in forma associata, all'interno del partenariato.

PROGETTI DI DIDATTICA MUSEALE

Associazioni culturali, soggetti titolari/gestori di musei e di beni culturali in Piemonte.

h. Che cosa si intende e quali sono le caratteristiche dei Piani di Valorizzazione ?

I Piani di Valorizzazione rappresentano una fase avanzata nello sviluppo delle reti locali che si verifica quando gli attori coinvolti riescono a raggiungere un livello di coesione interna e di organizzazione sufficienti a progettare e realizzare strategie condivise di valorizzazione integrata.

Si tratta di progettualità piccole e radicate sul territorio, ma al tempo stesso aperte e in rete tra loro.

Tratto distintivo dei piani di valorizzazione territoriale è la compresenza delle seguenti caratteristiche:

- a. la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e non, occupa un ruolo centrale ma non esclusivo. I piani di valorizzazione territoriale lavorano nella prospettiva di integrare tra loro tutte le risorse e le potenzialità del territorio: naturalistiche, paesaggistiche, sociali e economiche (artigianato, agroalimentare, servizi);
- b. i piani di valorizzazione territoriale sono costruiti attraverso processi partecipativi ed inclusivi: rappresentano, in altre parole, delle reti aperte all'adesione di nuovi soggetti qualora in coerenza con gli obiettivi e la strategia adottata.
- c. allo stesso tempo, i piani di valorizzazione territoriale si configurano come un processo confederativo in cui i singoli aderenti mantengono la loro autonomia organizzativa, gestionale ed operativa;
- d. stretta sinergia tra enti pubblici, associazioni, proprietari dei beni culturali e comunità locali.

Rispetto ai temi dello sviluppo turistico, i Piani di Valorizzazione forniscono il proprio contributo attivando processi di gestione in rete del patrimonio culturale (beni e attività), cercando di agevolare il dialogo con gli operatori economici ed il loro coinvolgimento in progetti di valorizzazione integrata, promuovendo il territorio verso forme di turismo dolce e sostenibile.

i. A chi è rivolto il bando relativo ai SISTEMI URBANI ?

Il bando si rivolge ai centri urbani del Piemonte con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti che:

- intendono avviare un processo di messa in rete del proprio patrimonio o di una sua parte significativa;
- rispetto a reti già esistenti, intendono incrementarne il radicamento sul territorio e la capacità di dialogo con gli operatori sociali ed economici.

I requisiti minimi che caratterizzano i sistemi locali di valorizzazione integrata possono essere così sintetizzati:

- a. carattere non temporaneo della coalizione di soggetti che sostiene il sistema;
- b. i soggetti promotori devono costituire un partenariato aperto a nuove adesioni, sufficientemente coeso al suo interno e rappresentativo di tutte le categorie che si intende coinvolgere nel sistema;
- c. il sistema deve caratterizzarsi per la sua capacità di integrare tutte le risorse e le potenzialità del contesto urbano di riferimento: ambientali, sociali, economiche. Non solo il patrimonio culturale (musei, beni culturali, etc.), quindi, ma – a titolo esemplificativo – scuole, centri di servizio sociale, reti parrocchiali, esercizi commerciali, comitati di quartiere o altre associazioni di cittadini, etc.
- d. forte attenzione al tessuto associativo locale – culturale, sociale, economico - che si
- e. deve tradurre in azioni concrete di coinvolgimento e di collaborazione.

l. Che cosa si intende per Piani GIA' AVVIATI? I "progetti complessi" degli Ecomusei, sono da intendersi "riconosciuti dalla Regione Piemonte" e quindi soggetti al finanziamento massimo di 35'000 ?

Per Piani di Valorizzazione (PdV) si intende riferirsi esclusivamente a quei territori che, avendo condiviso un progetto culturale integrato attraverso un protocollo di intesa, successivamente presentato alla Regione, hanno partecipato, nel corso del 2009, ad uno specifico percorso di accompagnamento e formazione a parte del Settore Musei e Patrimonio Culturale della Regione Piemonte. L'elenco dei PdV già avviati e dei comuni inseriti in tali Piani può essere scaricato direttamente dal presente sito del Centro Risorse (cfr. gli altri allegati)

m. Qual'è l'IMPORTO MASSIMO coperto da Regione Piemonte ?

"L'ammontare dei contributi in spesa corrente assegnati complessivamente a ogni singolo progetto non può superare il 70% delle spese effettive presunte, salvo quanto previsto da specifici bandi" (MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI, Art. 2 Comma 4)

Questo significa, quindi, che la quota di co-finanziamento che i proponenti devono garantire non può essere inferiore al 30%.

n. Nelle VOCI di COFINANZIAMENTO è possibile comprendere un contributo regionale diverso dal bando in oggetto? Vorrei sapere se un'ecomuseo può presentare richiesta di finanziamento per didattica ecomuseale inserendo come quota di co-finanziamento una somma trasferita dalla Regione sulla L.R.31/95.

"Il soggetto richiedente deve comunque sempre garantire la copertura del 20% del costo dell'iniziativa con risorse non derivanti da interventi della Regione Piemonte." (MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI, Art. 2 Comma 15)

Significa che il richiedente può indicare un cofinanziamento derivante da contributo regionale, ma questo non può superare il 10% del preventivo totale e deve comunque garantire altre forme di cofinanziamento a copertura del restante 20%.

o. E' corretto inserire il co-finanziamento del P.S.R sulla rete sentieristica, (che copre al 90% l'infrastrutturazione del bene culturale e un 10 %- indicativamente - di promozione), tenuto conto che la rete sentieristica sarà il bene faro a cui si aggregheranno tutte le altre realtà oggetto di valorizzazione del Piano?

Potrà essere inserito come co-finanziamento la quota relativa alla promozione e non quella diretta agli interventi infrastrutturali. La condizione da rispettare rimane, comunque, quella illustrata al punto precedente: di conseguenza, tale quota non potrà superare il 10% del cofinanziamento

p. Possono essere presi in considerazione progetti che propongano come bene "faro" una rete sentieristica su 7 Comuni e come beni culturali satelliti i Musei e i Castelli sparsi sul territorio?

Certamente. L'aspetto più importante che deve emergere dal progetto non è tanto il valore dei singoli beni culturali o naturali ma la capacità di attivare processi di messa in rete e di valorizzazione integrata che coinvolgano soggetti diversi.

q. Per il bando sulla didattica, può essere proposto un progetto condiviso tra più musei anche se geograficamente distanti?

Il vincolo della contiguità fisica tra i comuni partecipanti ad un progetto riguarda solo i PdV, non il bando sulla didattica. Inoltre, in quest'ultimo bando viene indicato chiaramente tra i requisiti di progetto considerati più rilevanti proprio quello relativo alla costruzione di un'offerta didattica integrata che coinvolga più realtà museali. Naturalmente, il progetto presentato dovrà dimostrare di non consistere nella semplice "giustapposizione" di iniziative didattiche facenti capo a strutture diverse ma, al contrario, far emergere gli aspetti di integrazione e di condivisione (di attività, risorse, competenze, etc.) su cui il progetto si basa.